

VEGLIA DI PREGHIERA
Domenica 25/04/2010
(4^a di Pasqua Gv 10, 27-30)

Seguire Gesù buon pastore.

G. Cristo risorto è il nostro capo, guida e pastore. In Lui è legata l'esclusività e l'universalità della salvezza, in Lui si rivela pienamente il nostro essere figli di Dio. Ascoltando la sua voce, stringendoci a Lui, vivendo da figli di Dio, scopriamo il vero senso della nostra vita.

G. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

G. Gesù, l'Agnello buon Pastore, afferma che le sue pecore, cioè coloro che credono in lui, non andranno perdute. Lo può ribadire sul nome del Padre, più grande di tutti ed una cosa sola con lui.

(S) Alle mie pecore io dò la vita eterna.

1L Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,27-30)

In quel tempo, Gesù disse: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola".

Parola del Signore

(S) Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché solo tu ci conosci fino in fondo, uno per uno, con i nostri slanci e le nostre fatiche, le nostre fragilità e le nostre risorse. Per questo ti mostri esigente quando ci lasciamo afferrare dalla pigrizia, e dolce e compassionevole quando ci troviamo in difficoltà. Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché ti metti davanti a tutti e ci guidi alle sorgenti della vita, ci fai conoscere il volto del Padre e dissipì i timori e le paure che ci impediscono di andare avanti. Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché sei pronto a dare la vita, a far di tutto per difenderci, ad ingaggiare con il male una lotta terribile e decisiva, a costo di esporti a pericoli mortali, a costo di affrontare sofferenze terribili. Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché ci ami di un amore smisurato e non puoi sopportare che neppure uno si perda e rovini la sua vita. È bello, mio Signore, lasciarsi guidare da te, è bello darti fiducia e assecondare le tue indicazioni, è bello sentire su di noi il tuo sguardo attento e benevolo. È bello, mio Signore, affidarti la nostra vita e vivere per te e assieme a te un'avventura entusiasmante che approda all'eternità.

Tutti

Sostienici, Padre, con la forza del tuo Spirito. Accendi nei nostri cuori, il fuoco del tuo amore, donaci la grazia di leggere e rileggere questa pagina del vangelo per farne memoria attiva, amante e operosa nella nostra vita. Noi vogliamo accostarci al mistero della persona di Gesù contenuto in questa immagine del pastore. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Adorazione silenziosa

G. Di fronte alle scelte che contano e ai problemi irrisolvibili, gli uomini si dividono in due categorie: chi si fida di sé o delle chiacchiere degli uomini, e chi si fida di Dio, riconoscendo in Lui l'autore della vita e il più appassionato realizzatore della nostra felicità.

2L Oggi il vangelo ci riporta le parole più commoventi e forti che noi tutti ci aspettiamo da Dio:

(S) "Il Padre mio è più grande di tutti..", di tutti i potenti, di tutti i nemici, di tutti i maestri umani; "e nessuno può rapirle - le sue pecore che siamo noi - dalla mano del Padre mio"

E ancora, dice il Signore Gesù:

(S) "Non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano"

Per questo i cristiani seguono Gesù, vero buon pastore che dà sicurezza e non delude. E' inutile e assurdo presumere di conoscere e risolvere ciò che non è nostro, ciò che non viene da noi, ciò che non può riuscire se lasciato alle sole nostre forze; la vita ha un autore, la storia ha una guida e un salvatore dal Quale non si può prescindere, pena l'irrazionalità e la disperazione, cioè la rinuncia alla vita. E Dio, l'autore e il redentore, non s'è tirato indietro:

(S) Ha detto e ha fatto, per primo e in pieno, quanto poteva fare per illuminare e aiutare la nostra esistenza di uomini, caricando in più questo rapporto con l'uomo di tonalità emotive quali risuonano nelle immagini di Padre, Sposo, Fratello maggiore, Pastore...!

Una dipendenza allora, la nostra da Dio, necessaria ma addolcita della ricchezza dell'amore e della premura del cuore di Dio. Dice Gesù

(S) "Io le conosco" le mie pecore.

Fin da prima della creazione del mondo noi siamo stati da Dio conosciuti, amati, eletti, predestinati ad essere suoi figli. L'amore di Dio ci precede, segue e supera fino a condurre a compimento l'opera iniziata. San Paolo la fissa in cinque momenti:

*(S) "Quelli che da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli;
quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati;
quelli che ha chiamati li ha anche giustificati;
quelli che ha giustificati li ha anche glorificati"*
(Rm 8,29-30)

Il progetto di Dio, grande all'inizio, divenne più grande al momento del nostro rifiuto, perché sovrabbondò in misericordia ed aiuto proprio là dove erano abbondati la debolezza e il peccato. E Cristo ci possiede per il prezioso riscatto compiuto in croce. Di fronte al Padre noi costiamo (e contiamo) quanto il suo Figlio unigenito:

(S) "Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?"
(Rm 8,32)

Per questo Paolo grida:

(S) "Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Io sono persuaso che niente potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore"
(Rm 8,35.39)

Ecco allora le dichiarazioni sublimi del vangelo di oggi:

(S) "Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano"

E poiché lui, Gesù, e il Padre sono una cosa sola, v'è per le pecore che siamo noi piena certezza di non essere mai mollati da Dio stesso:

(S) "Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio"

E come è detto nell'Apocalisse, il loro sogno è di condurre tutti là, dove...

(S) dove "non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi"
(Ap 7,16-17)

Il Signore conosce le sue pecore, e la sua premura ci parla di un amore immenso, vero, autentico, paziente, quotidiano che sa stupire, affascinare e insegnare all'uomo di sempre la possibilità di "riscattare" le cose di ogni giorno rendendole "grandi": cariche di amore.

(S) I nostri pigri silenzi, si aprano al richiamo di colui che ci guida con sicurezza, bontà e misericordia. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione
Salmo 99

Tutti

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

(S) Acclamate al Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Tutti

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

(S) Riconoscete che il Signore è Dio; egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Tutti

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

(S) Buono è il Signore, eterna la sua misericordia, la sua fedeltà per ogni generazione.

Tutti

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Canto

G. All'iniziativa di Dio non può mancare la corrispondenza dell'uomo. Al richiamo, alla guida, alla premura del pastore deve corrispondere la docilità libera e gioiosa di ognuno di noi:

(S) "Le mie pecore ascoltano la mia voce ed esse mi seguono"

3L Senza il sì dell'uomo l'onnipotenza salvifica di Dio rimane inefficace. "Dio che ha fatto te senza di te non salverà te senza di te" (sant'Agostino)

*(S) "Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare;
mi guida per il giusto cammino per amore del suo nome"
(Salmo 22)*

La scelta esistenziale sta qui: o ci si lascia guidare da Dio Padre e Pastore, o si diventa schiavi di maestri e padroni, che molto spesso si rivelano essere tutti solo dei grandi mercenari...!
Per essere di Dio e di Cristo, primo passo è quello di ascoltare:

(S) "Ascoltano la mia voce"

Ama chi conosce. Noi non amiamo Dio perché non lo conosciamo. Cioè perché non sappiamo dalla Bibbia ciò che Dio ha fatto e vuole per noi. Di Dio e di Cristo rimaniamo sempre ad un autodidattismo superficiale che sfiora la più completa ignoranza di ciò che è specifico, accontentandoci di barlumi ed emotività soggettive. Un giorno Gesù ce lo ha rinfacciato:

*(S) "Se tu conoscessi il dono di Dio..."
(Gv 4,10)*

Saresti tu a corrermi dietro, cioè apprezzeresti ciò che io ti offro; e invece - è scritto nel profeta Geremia:

*(S) "Hanno abbandonato me, sorgente di acqua viva, dice il Signore, per scavarsi cisterne,
cisterne screpolate, che non tengono l'acqua"
(Ger 2,13)*

Solo uno studio serio - almeno quanto lo abbiamo fatto per la nostra professionalità - ci può dare consapevolezza e gioia della nostra fede. Ma poi è detto: le mie pecore "mi seguono". E' un impegno vitale, pratico, morale l'essere discepoli del Signore.

*(S) Nell'Apocalisse si parla di cristiani
"che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti
rendendole candide col sangue dell'Agnello"
(Ap. 7,14)*

La Lettera agli Ebrei usa una espressione forte per incoraggiare alla fedeltà a Cristo:

*(S) "Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato.."
(Ebr 12,4)*

L'essere coerenti fino in fondo implicherà anche persecuzioni, come succede a Paolo e Barnaba:

*(S) La parola di Dio si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le donne pie di
alto rango e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba
e li scacciarono dal loro territorio.*

(Atti 13,49-50)

Il cristiano serio è una profezia e una provocazione, e quindi necessariamente un giudizio. E' sale che brucia.

***(S) I cristiani sono chiamati a rischiare la vita su Cristo per servire il mondo in quello che riguarda il bisogno di eterno che c'è in ognuno di noi, cioè a divenire testimoni dell'amore divino che ci chiama a più alti destini. Ci accorgiamo quanto la nostra società civile manchi sempre più di sale evangelico: profeti e testimoni sono necessari tra le pieghe della nostra vita quotidiana se vogliamo che non si imbarbarisca ulteriormente.
"Pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua vigna"!***

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*A Te, Signore, con fiducia ci rivolgiamo! Figlio di Dio, mandato dal Padre agli uomini di tutti i tempi e di ogni parte della terra! Ti invochiamo per mezzo di Maria, Madre tua e Madre nostra: fa' che nella Chiesa non manchino le vocazioni, in particolare quelle di speciale dedizione al tuo Regno. Gesù, unico Salvatore dell'uomo! Ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle che hanno risposto "sì" alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione. Fa' che le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno, e diventino Vangelo vivente. Signore misericordioso e santo, continua ad inviare nuovi operai nella messe del tuo Regno! Aiuta coloro che chiami a seguirti in questo nostro tempo: fa' che, contemplando il tuo volto, rispondano con gioia alla stupenda missione che affidi loro per il bene del tuo Popolo e di tutti gli uomini. Tu che sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.
(G. Paolo II)*

Canto

Preghiere spontanee

G. Seguire il Cristo, significa mettersi non per un'autostrada, ma per un percorso stretto e ripido. E tuttavia, pur con i sacrifici e le rinunce che questo comporta, si può contare sempre sulla guida sicura del Pastore, sulla sua costante protezione. Non abbiate paura del Buon Pastore! Il mistero di Cristo oltrepassa la mente umana. Per questo motivo, il Nuovo Testamento ricorre a tante figure e simboli per esprimere qualcosa della sua infinita ricchezza. Si parla a noi di Cristo maestro e profeta, Dio e Signore, luce e vita, alfa e omega, Salvatore ed Emanuele, e così molti altri. Buon Pastore è uno dei più dolci nomi di Cristo.

(S) Chi c'è che possa aver paura di Cristo, Buon Pastore, se l'unica cosa che cerca e alla quale si consacra è il nostro maggior bene? È vero che alcune verità della nostra fede possono sembrarci difficili, ma non aver paura delle difficoltà, il Buon Pastore ti aiuterà a comprenderle un poco di più, ad accettarle con amore e gioia, come un regalo magnifico, e soprattutto a viverle con passione e dedizione. Può essere che alcuni insegnamenti morali del cristianesimo siano costosi, duri, contro corrente, ma lo stesso Buon Pastore, che ti alimenta con queste verità, ti darà la forza per assimilarle e per metterle in pratica nella tua vita quotidiana. Può essere che qualche volta tu ti smarrisca o ti indebolisca, nel cammino della vita, ma non avere paura di tornare a Cristo, egli ti porrà sulle sue spalle e sarà felice di averti recuperato. Non avere paura! Il Buon Pastore è disposto a tutto, a tutto, per amor tuo, per il tuo bene.

Tutti

Ti chiediamo, Signore, di manifestarti a ciascuno di noi come il Buon Pastore,

che nella forza della Pasqua ricostituisce, rianimi i tuoi, con tutta la delicatezza della tua presenza, con tutta la forza del tuo Spirito. Ti chiediamo di aprire i nostri occhi, perché possiamo conoscere come tu ci guidi, sostieni la nostra volontà di seguirti ovunque tu ci condurrà. Concedi a noi la grazia di non essere strappati dalle tue mani di Buon Pastore ed di non essere in balia del male che ci minaccia, delle divisioni che si annidano all'interno del nostro cuore. Tu, O Cristo, sei il pastore, la nostra guida, il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello. Amen!

Canto